LA SCAPIGLIATURA E ANGELO SOMMARUGA

Dalla bohème milanese alla Roma bizantina

Biblioteca di via Senato
FONDAZIONE

Biblioteca
di via Senato
FONDAZIONE

LA SCAPIGLIATURA E ANGELO SOMMARUGA

Dalla bohème milanese alla Roma bizantina

La mostra è aperta
dal 26 giugno al 22 novembre 2009

Fondazione Biblioteca di via Senato
via Senato 14, Milano

da martedì a sabato
orario continuato: 10-18
lunedì chiuso

Ingresso libero

Per informazioni
Tel. 02 76215314-323
Fax 02 782387
ufficiostampa@bibliotecadiviasenato.it
www.bibliotecadiviasenato.it

Con il contributo di

Milano Comune di Milano Cultura

fondazione cariplo

Con il patrocinio di

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Sponsorizzazione tecnica

Tipoteca Italiana Fondazione

GENERALI

SAMSUNG

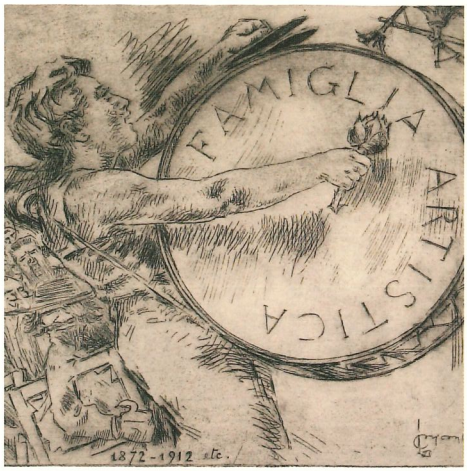
Pigoli

La mostra, organizzata col contributo di Comune di Milano - Cultura e in concomitanza con l'esposizione *Scapigliatura. Un 'pandemonio' per cambiare l'arte* a Palazzo Reale dal 26 giugno al 22 novembre 2009, approfondisce la parte letteraria del movimento scapigliato.
Partendo dai testi, dalle riviste e dai documenti della Scapigliatura e attraverso l'inedito *Fondo Angelo Sommaruga* (lettere, documenti, riviste, autografi, edizioni), l'esposizione intende evidenziare come la Scapigliatura non sia stata solamente un episodio locale di imitazione delle mode artistiche d'Oltralpe, ma uno dei momenti più caratterizzanti della cultura italiana dell'800. In una società che andava drammaticamente, ma inesorabilmente, cambiando, la Scapigliatura si è lentamente trasformata in quella che viene definita la letteratura della Nuova Italia, precorrendo temi che troveranno ampio spazio nelle avanguardie del primo '900, anche grazie all'opera intelligente dell'editore Sommaruga – ormai dimenticato dai più, anche per le traversie politiche ed economiche che lo tennero a lungo lontano dall'Italia. Sommaruga provenendo dal mondo bohèmien milanese seppe portare, all'indomani della proclamazione di Roma capitale, una ventata di radicale novità nel mondo sonnacchioso dei salotti romani.

La mostra curata da Annie-Paule Quinsac – storica dell'arte e curatrice anche della mostra di Palazzo Reale – Giuseppe Farinelli – docente ordinario di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano e da Matteo Noja – conservatore della Biblioteca di via Senato, è realizzata in collaborazione con alcune prestigiose biblioteche milanesi: la Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", la Biblioteca Comunale Centrale – Palazzo Sormani, la Biblioteca Nazionale Braidense.

La Scapigliatura: il contesto storico

"Scapigliato =
che ha i capelli in disordine;
e applicato a dolore esprime
eccesso di costernazione;
a persona o a maniera di vita vale
***disordinata*, che è quanto**
dire *dissoluta, scapestrata*"
[dal *Vocabolario etimologico*
della lingua italiana
di Ottorino Pianigiani, Roma 1907].



Cento anni prima della beat generation e dell'utopia della contestazione del '68, nella seconda metà del XIX secolo si afferma principalmente a Milano e in Lombardia un movimento letterario e artistico ispirato a una concezione della vita e della cultura fino ad allora impensata e considerata, alla stregua di altri movimenti in particolar modo francesi, "maledetta". Cletto Arrighi (pseudonimo di Carlo Righetti, che sarà, con Rovani uno degli ispiratori) la chiama "scapigliatura" già nell'*Almanacco del Pungolo* del 1858 – ancora prima in una lettera a Ippolito Nievo e poi nel titolo di un suo romanzo, *La Scapigliatura e il 6 febbraio* – volendo così tradurre il ter-

mine francese "bohème" (vita da zingari), termine con cui si etichettava la vita dissolutamente anticonformista degli artisti parigini, descritta magistralmente nel romanzo di Henri Murger *Scènes de la vie de bohème* (1847-1849).

Nel periodo postrisorgimentale, avviandosi l'Italia a un'unificazione mal digerita, con una borghesia non ancora pienamente formata se non nelle grandi città – che in quel tempo cercavano di diventare ancora più grandi inseguendo il mito di un progresso ai più sconosciuto –, la vita scapigliata è un tentativo di esprimere l'esigenza di rinnovamento, di cambiamento epocale che i giovani, e soprattutto quelli che s'intendevano di arti e lettere, sentivano nel cuore e nella testa. La Scapigliatura contro tutto e contro tutti, per una vita disperatamente gaudente ma sempre attenta, quasi in maniera neoromantica, alla precarietà e alla caducità del vivere.

Movimento apparentemente unitario ma in realtà pieno di sfaccettature e contraddizioni e che accomuna autori poco assimilabili tra loro, partendo da Milano ben presto si manifesta anche nel resto della neonata Italia, irradiandosi in Piemonte fino alla Sardegna e alla Sicilia.

Ma gli anni e i decenni in quel tempo ricco di novità e sviluppi, passano in fretta. Già alla fine degli anni settanta si parla di epigoni e di seconda Scapigliatura.

Angelo Sommaruga

Angelo Sommaruga nasce a Milano nel 1857, in via Cerva, in una famiglia dedita al commercio dei combustibili, legname e carbone. Da sempre curioso di quanto avviene intorno a sé, sin da giovane s'introduce nelle soffitte degli artisti e negli sgabuzzini delle riviste che gli scapigliati, a raffica, fanno uscire negli anni settanta. Perito minerario, a diciotto anni si reca a Cagliari presso una miniera, e nel capoluogo sardo fonda, con l'amico Enrico Onufrio, "La Farfalla", una rivista nella quale scrivono tutti i giovani esponenti della Scapigliatura non solo lombarda.

Tornato a Milano, viene pervaso dall'idea che la nuova capitale debba ospitare la grande editoria. Parte quindi alla volta di Roma con un bagaglio di conoscenze proficue e di solide amicizie strette durante la breve vita della sua rivista. Edita altre riviste: il "Brougham" e la "Rivista Paglierina". Riesce a contattare e convincere Carducci a collaborare con lui. Fonda nel 1881 l'elegante e famosa "Cronaca Bizantina" alla quale, oltre al Poeta bolognese, collaboreranno moltissimi scrittori famosi: d'Annunzio, Guerrini, Chiarini, Scarfoglio, Capuana, la Serao, Verga, Dossi, Lessona per citarne solo alcuni. In meno di 5 anni, diventa un editore conosciuto dal pubblico nazionale, temutissimo dai concorrenti: a lui guardano con invidia e rispetto i potentissimi Treves, gli Zanichelli, i Sonzogno; stampa circa 200 titoli, tutti con un'attenzione maniacale alla grafica e alla cura tipografica.

È il primo giovane raffinato editore di un esteta giovanissimo come Gabriele d'Annunzio, col quale dapprima stringe una sincera amicizia e poi litiga aspramente per l'infelice copertina del "Libro delle vergini". Compra e fonda altri giornali: "Il Messaggero Illustrato", "La Domenica letteraria", il "Nabab", una sorta di "Figaro" italiano, l'infausto "Forche Caudine" diretto dal politico repubblicano Pietro Sbarbaro. Il successo così velocemente raggiunto altrettanto

velocemente svanisce. Invischiato in una bega politica a causa dello Sbarbaro e delle "Forche Caudine", viene processato per truffa. Sconta sei mesi di prigione e subito dopo, per sottrarsi ad altri giudizi, tra il 1885 e il 1886, parte per l'Argentina. A Buenos Aires apre una libreria italiana e almeno due riviste. Incomincia a commerciare in quadri: l'unica sua ricchezza, alla partenza dall'Italia, infatti è un baule pieno di quadri dell'amico Francesco Paolo Michetti.

È l'inizio di una seconda vita. Si muove tra Buenos Aires e Valparaiso, imponendo il suo gusto artistico alla buona ricca borghesia locale. In breve accumula soldi e quadri per poter tornare in Europa.

Arriva a Parigi e vi apre quella che i critici definiscono dopo poco tempo la più bella galleria d'arte della capitale. Le notizie sulla seconda parte della sua vita sono frammentarie.

Si sa che incontra nuovamente d'Annunzio col quale si rappacifica; si sa che promuove gli artisti italiani del secondo Ottocento. Sappiamo che conosce e lavora con il giovane segretario di Arnoldo Mondadori, Enrico Piceni, che diventerà grazie a lui un importante critico d'arte. Sappiamo che nel 1941 muore banalmente, inciampando in un tappeto nel Grand Hotel et de Milan, lo storico hotel di Milano.

Della fine della sua galleria, ereditata da un nipote che nel secondo dopoguerra cercherà di farla rinascere con mostre d'arte contemporanea e astratta, poco si sa. Del suo archivio sono state salvate alcune carte, poche rispetto a quelle che doveva contenere. Il suo archivio è custodito attualmente nella Biblioteca di via Senato.

Anno I. Roma, 15 Giugno 1881.

CRONACA BIZANTINA

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

RAGIONI METRICHE

Le sezioni della mostra

- **La caricatura:**
  tra gli artisti Camillo Cima, Sebastiano de Albertis, Casimiro Teja;

- **Dipinti, incisioni, sculture di artisti scapigliati:**
  Ernesto Bazzaro, Luigi Conconi, Tranquillo Cremona, Eugenio Pellini, Daniele Ranzoni, Paolo Troubetzkoy;

- **Le riviste e la letteratura scapigliata:**
  tra gli autori – Giuseppe Rovani, Antonio Ghislanzoni, Cletto Arrighi, Emilio Praga, Igino Ugo Tarchetti, Arrigo Boito, Giovanni Faldella, Achille Giovani Cagna, Carlo Dossi, Paolo Valera e altri;

- **Il fondo Angelo Sommaruga:**
  libri, riviste e documenti [lettere, autografi e fotografie]; tra gli altri: Carducci, d'Annunzio, De Amicis, Verga, Capuana, Matilde Serao; la Fondazione presenta in occasione della mostra – per la prima volta – il ***fondo Angelo Sommaruga***, di proprietà della Biblioteca di via Senato. Viene inoltre pubblicato il catalogo ragionato del fondo.

Attività Didattiche

in collaborazione con

ADARTEM

Visita Laboratorio

Ma come sei scapigliato!
Destinatari: Scuola primaria (secondo biennio)
Scuola secondaria di primo grado

La mostra rappresenta un utile strumento per conseguire gli obiettivi di apprendimento delle seguenti materie: Italiano (scuola primaria); Arte e immagine (scuola primaria e secondaria di primo grado); Storia (scuola secondaria di primo grado)

Durante la visita i ragazzi fanno conoscenza con quel gruppo di personaggi originali ed intriganti, pittori, scultori e letterati che proprio a Milano diedero vita al movimento della Scapigliatura e prepararono il terreno al fiorire del Divisionismo e del Futurismo: Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni, Cletto Arrighi, Giuseppe Rovani e molti altri.
Questi uomini ironici e ribelli non perdevano occasione per mettere in ridicolo il modo di vivere e di pensare comuni a Milano nella borghesia e nella nobiltà, soprattutto attraverso alcune importanti riviste, pubblicate da un giovane ed intraprendente editore, Angelo Sommaruga, delle quali sono presentate in mostra pagine di testo e divertenti caricature.
Dopo aver respirato l'atmosfera scapigliata, al termine della visita alla mostra i ragazzi sono pronti per cimentarsi in prima persona nella creazione di un'opera d'arte scapigliata e per apprendere i segreti dell'arte della caricatura, che viene proposta con la tecnica dell'acquerello. L'attività di laboratorio si svolge negli spazi appositamente messi a disposizione dalla Biblioteca.

Costi e durata
Visita laboratorio scuola primaria
e secondaria di I grado
€ 75,00; durata: 90' circa

Visita Guidata con letture

Letture scapigliate
Destinatari: Scuola secondaria di secondo grado
Gruppi di adulti (associazioni culturali, cral, università della terza età)

La mostra rappresenta un utile strumento per conseguire gli obiettivi di apprendimento delle seguenti materie: Italiano; Arte; Storia.

Ai visitatori giovani e adulti viene proposta la modalità di fruizione che permette di valorizzare maggiormente l'unicità delle opere esposte in mostra: non solo dipinti e sculture, ma soprattutto riviste e libri scapigliati, selezionati dall'importante fondo di Angelo Sommaruga di proprietà della Biblioteca. La presentazione dei principali protagonisti della Scapigliatura - da Cletto Arrighi a Giuseppe Rovani ed Emilio Praga, da Ernesto Bazzaro a Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni -viene infatti affidata, oltre che alla lettura guidata di una selezione delle opere d'arte esposte in mostra, alla lettura di brani tratti da alcune riviste scapigliate e da grandi autori legati all'editore Angelo Sommaruga: d'Annunzio, Carducci e De Amicis.

Costi e durata
Visita guidata scuole secondarie di II grado
€ 65,00; durata 60' circa

Visita guidata gruppi
€ 90,00; durata 60' circa

Visita Guidata straordinaria allo Studio Pellini

Nei giorni:
sabato 19 settembre 2009
domenica 18 ottobre 2009
sabato 14 novembre 2009
Punto di ritrovo: h. 15.00
presso la biglietteria della mostra

Dopo la visita in mostra è possibile visitare lo Studio di Eugenio Pellini a Milano: l'unico atelier milanese del periodo scapigliato originale e visibile. Si presenta integro negli arredi e negli oggetti come quando vi lavoravano il maestro Pellini e successivamente il figlio Eros, anch'egli scultore. Un'occasione imperdibile per vedere dove e come lavorava uno scultore scapigliato.

Transfer con i mezzi Atm e breve tragitto a piedi.
Costo a persona: € 10
Durata visita: 2 h circa (50' visita in mostra + 25' transfer + 45' visita Studio Pellini)
Prenotazione obbligatoria
entro il giorno precedente alla visita.
Numero massimo di partecipanti: 15 persone;
la visita si effettuerà solo al raggiungimento di numero 10 persone.

Durante tutta la durata della mostra sono organizzate visite guidate nella pausa pranzo ed happy hour serali. Per maggiori informazioni e per il calendario degli appuntamenti, consultare il sito internet
www.bibliotecadiviasenato.it
o telefonare al n. 02 76215323-318.314.

Per informazioni sulla mostra e attività didattiche:
Fondazione Biblioteca di via Senato
Tel. 02 76215314-318-323 - ufficiostampa@bibliotecadiviasenato.it - www.bibliotecadiviasenato.it

Per prenotazioni e informazioni visite guidate gruppi e scuole:
Ad Artem s.r.l. 02 6597728 fax 02 6599269 info@adartem.it www.adartem.it